rassegna.it

Economia, politica

Il Pd trova la quadra su lavoro e welfare

stampa l'articolo | a a a

Il partito guidato da Bersani verso il superamento del contratto unico. La bozza del decalogo che verrà proposto nel fine settimana all'Assemblea nazionale. Obiettivo principale: superare la precarietà rendendola più costosa dell'occupazione stabile

di **Maurizio Minnucci**

L'obiettivo principale sarà il contrasto alla precarietà. Il Partito democratico supera il concetto di contratto unico che lo aveva diviso negli ultimi mesi e trova una voce unica sui temi del lavoro e dello stato sociale. Sembra dunque superata la linea di Ichino, sostenuta anche dall'area vicina a Franceschini, che puntava più decisamente proprio sul contratto unico e guardava con favore a una flessibilità regolata. Abbandonare il vecchio concetto dei padri contro i figli, riconoscere l'economia della conoscenza, allargare le tutele sociali a tutti, dare vita a un nuovo Statuto dei lavoratori autonomi e professionali da affiancare allo Statuto dei lavoratori, ancora valido ma da attualizzare. Ultimo, ma non meno importante, trovare una soluzione concreta per la democrazia sindacale. Ecco alcuni punti della bozza del decalogo che dovrebbe indicare la via maestra per il Pd su questi temi.

All'interno del partito, in realtà, in questi giorni si stanno smussando le varie posizioni e una versione definitiva del documento ancora non c'è. Tuttavia è certo che l'architrave del progetto poggerà sulla ridefinizione di regole per il mercato del lavoro e per la previdenza. Al primo punto, come accennato, c'è l'individuazione di una convenienza nei costi: il lavoro, quando è a tempo indeterminato, deve costare di meno rispetto a quando è flessibile. Altro obiettivo è quello della totalizzazione dei contributi previdenziali, per garantire ai giovani una pensione che rappresenti almeno il 60 per cento della retribuzione. Questo fine settimana il decalogo arriverà, su proposta della segreteria, all'Assemblea nazionale del partito convocata sui temi cardine del "Progetto Italia": lavoro, università, riforme e giustizia, Europa e green economy. A meno d'improbabili cambi di rotta, l'assise dovrebbe dare il via libera al documento che successivamente sarà sottoposto all'approvazione dei vari circoli sul territorio.

Se n'è parlato oggi (18 maggio) durante un convegno organizzato a Roma dai Giovani democratici, dall'Associazione 20 maggio e dal Forum Lavoro del Pd per celebrare il quarantesimo anniversario dello Statuto dei Lavoratori. "Il punto fondamentale - ha detto il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina - è quello della crescita, quindi soprattutto riforme, a partire dal fisco e dalla scuola, ma anche investimenti in ricerca e innovazione. Nel passato abbiamo guardato con troppo distacco alle politiche sulla crescita dandola per scontata, oggi siamo dentro a una crisi che rischia di far sparire il welfare in Europa. Bisogna trovare al più presto una posizione comune tra di noi, anche con i sindacati, senza litigare su questa o quell'altra forma contrattuale".

Anche sullo Statuto dei lavoratori la posizione del Pd sembra chiarita. Lo ha spiegato Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, nel suo intervento: "Non bisogna sottrarsi al fatto che c'è bisogno di una rivisitazione, occorre un superamento in avanti per rispondere ai cambiamenti del mercato, cioè il contrario di quello che fa il governo che non ha smesso un minuto di sminuzzare i diritti fino all'arbitrato". Poi l'ennesimo richiamo all'unità sindacale: "Le confederazioni non hanno futuro se restano divise, se si va verso un sindacato d'opposizione e uno di governo è la fine di queste organizzazioni".

L'appello sembra non cadere nel vuoto. I tre segretari confederali Agostino Megale (Cgil), Giorgio Santini (Cisl) e Paolo Pirani (Uil), che nel pomeriggio hanno partecipato a un dibattito sulla precarietà con i giovani del Pd, pur nelle differenze d'impostazione non hanno evidenziato strappi non ricucibili. Il richiamo più convinto arriva da Megale: "Quello dell'unità sindacale è un problema serio, siamo di fronte alla peggiore crisi dal dopoguerra e avere un sindacato diviso è un regalo troppo generoso per le politiche di questo governo". Santini ha puntato il suo intervento sulla necessità di garantire più tutele ai lavoratori, invitando anche a rispolverare "forme contrattuali dimenticate come quella dell'apprendistato". Della necessità di "affrontare la crisi con soluzioni condivise, e non soltanto con il conflitto", ha parlato invece Pirani, che ha insistito molto sul tema della contrattazione.

TAGS statuto dei lavoratori contratto unico pd welfare lavoro

18/05/2010 20:22

PUBBLICITA'